



Arte e Anarchia

Report finale

Il 19 novembre, in una cornice inedita per la sala polivalente, più di 70 persone si sono messe in gioco imparando e condividendo prospettive differenti riguardo due temi di attualità: le ragioni sottostanti l'ideale anarchico alla base della protesta Black Bloc e la difficile comprensione delle forme di espressione dell'arte contemporanea.

Durante la discussione del primo tema i partecipanti hanno declinato il dibattito in modo differente. In assoluta libertà alcuni presenti hanno condannato l'azione di chi per cambiare il mondo ricorre alla violenza, sottolineando allo stesso tempo i lati positivi del pensiero anarchico, come la lotta materiale e intellettuale condotta in nome dell'estensione degli spazi di libertà individuali. Altri partecipanti invece si sono concentrati maggiormente sul difficile e prezioso servizio pubblico svolto dalle forze dell'ordine durante le manifestazioni, cercando di immedesimarsi nel loro ruolo. Infine, particolare interesse ha suscitato il concetto di TAZ (Zona Temporaneamente Autonoma), ovvero la possibilità di costruire spazi autogestiti completamente svincolati dalle strutture istituzionali a cui siamo abituati.

Anche per quanto concerne l'arte contemporanea, gli spunti nati in seno alla discussione dei tavoli hanno variato notevolmente. Si è passati così dal cercare di attribuire un significato preciso al termine "contemporaneo" di alcuni partecipanti, al complesso rapporto con il business discusso da altri, passando per il richiamo della straordinaria capacità dell'arte di generare comunque empatia e coinvolgimento nel suo pubblico attraverso sentimenti tra loro eterogenei, arrivando talune volte allo sgomento.

